Anno XLIV N. 50. Pordenone, 12 Dicembre 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. ESEMPLARI D'OBBLIGO 12 DIC 14

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Roma, 4 — Alla Camera prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo. L'ex ministro Tedesco fa una difesa del Gabinetto Giolitti, difesa che ha trovato la Camera piuttosto ostile.

Berlino, 4 — L'imperatore affida al principe von Bülow la direzione dell'Ambasciata della Germania in Roma.

Roma, 5 — Alla Camera l'ex presidente del Consiglio on. Giolitti, nella discussione sulle dichiarazioni del Governo, rivela che l'Austria, fino dal 1913, aveva tentato di aggredire la Serbia, e che solo in seguito al non riconoscimento dell'Italia del *casus foederis*, l'Austria rinunciò al suo progetto. La rivelazione ha fatto immensa impressione alla Camera ed all'estero.

In seguito la Camera con 413 voti favorevoli e 49 contrari ha approvato l'ordine del giorno Bettòlo a favore del Ministero.

Bari, 7 — Nelle Puglie viene proclamato lo sciopero generale.

Roma, 8 — Alla Camera viene abrogato il progetto approvato l'anno scorso sul Giudice unico.

Roma, 8 — 120 piroscafi carichi di grano, acquistato dal nostro Governo nell'America del Sud, arriveranno in pochi mesi in Italia. Così sarà assicurato il fabbisogno fino al nuovo raccolto.

Bucarest, 10 — Alla Camera ebbero luogo entusiastiche dimostrazioni al Parlamento italiano ed al Re d'Italia.

Roma, 10 — Alla Camera, con 309 voti favorevoli e 29 contrari, si è passato alla discussione dell'unico articolo della legge sull'esercizio provvisorio.

Roma, 11 — In seguito alla violazione del Consolato italiano di Hodeida per parte dei gendarmi turchi che volevano arrestare il console inglese ivi rifugiato, il nostro Governo ha presentato alla Porta un'energica protesta chiedendo una immediata riparazione.

Il diario della Guerra.

Sabato 5.

— In Polonia ed in Francia continuano i combattimenti senza importanza decisiva. Nell'Alta Alsazia si nota il risveglio dell'attività guerresca.

— In Serbia, gli austriaci avanzano ostacolati però dalla tenace resistenza serba.

Domenica 6.

— In Polonia ferve la battaglia gigantesca.

— In Belgio, le truppe alleate, ottennero un successo al nord della Lys ed intorno ad Ypres.

— In Serbia s'è impegnata una nuova battaglia, essendo i serbi decisi a difendere ad ogni costo Kragujevaz.

Lunedì 7.

— La grande battaglia in Polonia continua con speciale accanimento intorno a Lodz.

— In Francia i tedeschi abbandonano Vermelles (tra Lens e Béthune).

— La battaglia austro-serba continua violentissima.

Martedì 8.

— La città di Lodz, in Polonia, è nuovamente caduta in mano dei tedeschi. Ciò vuol dire che l'esercito tedesco, dopo di essersi sottratto all'accerchiamento minacciato dai russi, ha potuto riprendere l'offensiva. Dal Comando russo non si dà molta importanza alla perdita, ma sta il fatto che con l'occupazione della grande città l'esercito tedesco ha riportato una vittoria tattica importante. La lotta continua però tremenda.

— Dalla Serbia si annunziano successi riportati sulle truppe austro-ungariche.

Mercoledì 9.

— In Polonia, nel mentre si delinea lo scacco subito dai russi intorno a Lodz, si annunzia invece che l'offensiva tedesca nella regione di Lowicz è fallita.

— In Belgio e in Francia l'attività guerresca continua sopratutto intorno a Ypres, nella regione di Arras e nella foresta dell'Argonne.

Giovedì 10.

— Da un comunicato russo pare che gli attacchi in Polonia sieno continuati e che l'esercito russo abbia il sopravvento. Cracovia, in Galizia, sta per essere investita e già sembra cominciato il bombardamento della cintura dei forti.

— Dalla Serbia si annuncia la disfatta dell'esercito austro-ungarico con immense perdite. Si sono fatti 20 mila prigionieri austriaci e grandi quantità d'armi e materiali caddero in potere dei serbi.

— Da Londra si annuncia ufficialmente che una squadra britannica ha colato a picco, al largo delle isole Falkland i tre incrociatori tedeschi *Scharnorst*, *Gneisenau* e *Leipzig*, che scorrazzavano da tempo nell'oceano Pacifico.

Venerdì 11.

— Dalla Francia si afferma che i tedeschi furono sloggiati da alcune trincee presso Reims.

— Si hanno particolari più precisi sulla disfatta degli austriaci in Serbia. Il bottino fu immenso.

— Anche l'incrociatore tedesco *Nürnberg* è stato affondato l'8 corr. L'inseguimento del *Dresden*, unico incrociatore superstite, continua.

Sabato 12.

— Anche l'incrociatore *Dresden*, ultimo superstite della squadra germanica del Pacifico fu raggiunto dalla squadra inglese e colato a picco.

— Dai teatri della guerra nessuna novità. Si delinea invece sempre più il disastro dell'esercito austriaco in Serbia.

Occorre danaro.

I problemi finanziari per lo più spaventano i lettori. Sono questioni che si lasciano agli specialisti. Ma, la verità vera, è che i cosidetti « grandi problemi finanziari » sono quasi tutti di una semplicità da quarta elementare. Perciò li capisce chiunque e perciò pure si risolvono da sè medesimi, a quel modo come l'acqua va da sé per la sua china.

Ed invero, qual'è mai il problema posto ora al Parlamento dal Governo?

Eccolo qua.

Il Governo è da noi stessi incaricato di sostenere certe spese. Come dare corso al mandato se non gli forniamo i mezzi? Il Governo non ha mezzi propri. E' un nostro domestico, al quale diciamo: fa questo, fa quest'altro. E se fa male, lo licenziamo e ne prendiamo un altro. Accade di avere domestici che dicono bugie al padrone e accade di averne di quelli che sono ladri. E il padrone non sempre s'accorge subito delle bugie e delle malversazioni. Precisamente a quell'istesso modo ci sono Governi bugiardi e governi ladri. Ma sono casi rari. Da noi, in particolare, Governi bugiardi si sono dati; ma Governi ladri, NO. Ad ogni modo, di fronte all'attuale Governo, poichè il fatto istesso che ce lo teniamo è prova che lo stimiamo domestico solerte, onesto e non bugiardo, bisogna pur dare una risposta, che sia ad un tempo *netta* e *sensata*, alla sua domanda, che è questa: — Sor padrone, per fare quanto Lei m'incarica di fare, ci vogliono quattrini: me li vuol dare facendo un debito, o ce li ha nel taschino del gilet? O vuol fare le due cose, un po' questa, un po' quella? Se poi vuole fare un debito, manco a dirlo, non stia a gridare su per i tetti con chi lo farà, come lo farà, quando lo farà e per che ammontare; chè, se poi mi avesse da mandar in giro per combinarglielo, ovunque io mi volgerei, sarebbe una « cravattina. »

Si capisce bene che in Parlamento non si parla con questa disinvoltura. Ci si mette il frac e la messa si dice in latino. Allora il discorso che il servo fa con Sua Maestà il Popolo, assume il tono di disegno di legge per l'esercizio provvisorio: « Nelle contingenze attuali il Governo propone ai vostri suffragi una disposizione legislativa che necessariamente contiene implicitamente un mandato di fiducia. E più precisamente chiede l'autorizzazione a provvedere i fondi necessari per fronteggiare le deficienze del bilancio di questo esercizio con mezzi di tesoreria e con operazioni di credito.

« Per far fronte alla spesa degli interessi su nuovi debiti, si ravvisa necessario, in attesa di più organica riforma, stabilire provvisoriamente una speciale imposizione di un decimo delle tre imposte dirette e delle tasse sugli affari. »

Ci sono padroni che vanno in bestia quando il domestico chiede loro i danari per la spesa che hanno ordinata!

E allora divagano e sono capaci di scoprire che ha « sparlato di Garibaldi. » Ciò non toglie che *il fine predetermina i mezzi*, anzi che sia un controsenso volere un fine e non aver voluto ad un tempo anche i mezzi necessari e sufficienti per il conseguimento del fine.

Ora, è pacifico che il Paese vuole un esercito ed una marina adeguati, non già ai redditi normali del bilancio, ossia a quella parte di questi redditi che gli altri fini dello Stato non hanno distolto, ma bensì adeguati all'eventuale compito dell'esercito e della marina per la tutela degli interessi d'Italia in confronto di altri eserciti poderosi e agguerriti. La misura della spesa non è più commisurata alla ordinaria potenzialità economica nostra, ma invece alla spesa che un eventuale aggressore o offensore nostro sostiene.

« *Di più direi: ma di men dir bisogna.* »

E' pure pacifico che le normali risorse del bilancio, anzichè accresciute sono diminuite, e che il flusso annuale del reddito nazionale è stato diminuito di volume dallo scompiglio sopravvenuto nella divisione internazionale del lavoro.

Ma da ciò segue senz'altro, che nuovi mezzi non possono aversi che in due modi: o si distolgono mezzi del bilancio destinati ad uno scopo e si riversano ad altro scopo, — e questo procedimento ha limiti molto angusti: — o si accendono debiti e si impongono tasse, operazioni queste le quali, entrambe, consistono anch'esse nel togliere mezzi destinati ad uno scopo, cioè, la soddisfazione di convenienze private, e destinarli ad un altro scopo, cioè la soddisfazione di un bisogno comune a quei medesimi individui di cui convenienze particolari vengono ad essere decurtate.

Il Governo non fa nemmeno cenno della prima operazione, essendo intuitivo che procederà con lo massima economia in ogni servizio pubblico e che stornerà ogni somma disponibile a vantaggio dell'efficienza bellica della Nazione.

In quanto alla seconda operazione è ovvio che il Governo, richiedendo danari con prestiti ed imposte, in realtà non richiede affatto danari, ma bensì quelle merci - pane, carne, vino, vestiari, benzina, olio, ferro, carbone ecc. — e quegli istrumenti — fucili, cannoni, carri, cavalli, locomotive, ecc. — nonchè quelle prestazioni di servizi, che con quei danari dovrà comperare, anzi vuole comperare.

Dico: « vuole comperare », perchè al proprio fabbisogno lo Stato potrebbe pure provvedere ugualmente bene confiscando tutte queste cose, e imponendo la prestazione dei servizi personali necessari, come a schiavi. Senonchè, in questo caso, tutto il peso, l'intero onere della difesa nazionale, cadrebbe esclusivamente sulle spalle degli attuali possessori di quelle tali merci, di quei tali beni istrumentali e di quel tale genere di servizi personali che occorrono allo Stato, e tutti i possessori attuali di altre merci, di altre specie di capitali e di altri generi di servizi personali, andrebbero esenti da ogni e qualsiasi onere! Il sistema della confisca di certi generi di beni, avrebbe, inoltre, il grave difetto, che mentre metterebbe il Governo bensì in possesso dello stock attualmente esistente di questi beni, ne arresterebbe la ulteriore produzione, cioè il flusso. Per questa duplice considerazione conviene che il Governo tutto paghi, e si procuri invece, mediante confisca, anzichè i beni, il danaro occorrente per pagarli al loro prezzo corrente, che è un prezzo che ne conserva l'ulteriore produzione. Prendendo i danari, dissemina su tutti i cittadini l'onere della fornitura delle merci, dei capitali e dei servizi personali occorrenti e dissemina questo onere in quella misura in cui ciascuno è contribuente, cioè subisce la confisca.

Ma, potrà pensare taluno, il Governo parla di prestito e non d'imposta, ossia accenna all'imposta soltanto per far fronte agli interessi del prestito: e un prestito non è una confisca di danaro! Tutt'al più potrà lasciarsi correre questa parola di « confisca » per i decimi di aumento sulle fondiarie e sulla ricchezza mobile e le tasse sugli affari! Ma un prestito è una cortese richiesta di denaro, con promessa di rimborso!

Per poco che ci si rifletta, si vedrà subito che un prestito è l'istessa cosa di una imposta, e che si distingue da altre imposte concrete soltanto per il modo speciale di ripartizione del carico tra i cittadini tutti.

Ogni imposta ripartisce questo carico a modo suo, e il prestito non è che un numero nell'elenco delle imposte.

Tanto una imposta, nel senso usuale di questo termine, quanto un prestito, non possono fare altro che svellere dal patrimonio attuale dei cittadini o dal flusso del loro reddito, il che è dire dal

loro patrimonio di domani, dei beni materiali, delle cose fisiche e trasferirle nel patrimonio sociale, o collettivo, o dello Stato! I limiti dell'imposta, e i limiti del prestito, sono i medesimi: la quantità e qualità delle cose ora esistenti e di quelle che saranno prodotte, se, ed in quanto, lo saranno. La scelta tra imposta o prestito è fondata su considerazioni che vengono in secondo ordine: quistione di riparto dell'onere, come già detto, e quistione di turbare il meno possibile i processi di produzione, cioè, il flusso della futura ricchezza.

Il Governo può fare il suo prestito in più modi. Il più semplice, rapido, certo dagli effetti secondi più noti e meno nocivi, sarebbe l'aumento della carta moneta. E' inconcludente enumerare i danni della carta moneta aumentata. Si tratta di paragonare questi danni con i danni di altre forme di debito.

Il Governo francese si fece autorizzare di accrescere la circolazione prima a 9 miliardi, poi a 12. Il Governo tedesco prese la medesima via e a colpi di miliardi. Perchè il passo non si faccia dal nostro Governo subito, ora, maggiore dell'attuale fabbisogno, — chè ancora c'è un po' di tempo prima che occorra farlo maggiore — il Governo si lega da per sè le mani, chiedendo quei tali decimi di aumento sulle imposte dirette e le imposte di fabbricazione, poichè con ciò ogni cittadino è portato a farsi il suo piccolo conto, e a mettere in rapporto l'utilità del fine con uno degli aspetti del suo costo. E' pura forma attribuire proventi di queste imposte al pagamento degli interessi del debito. La sostanza è che è una remora per non farne uno *ora* più grande dell'attuale fabbisogno.

E allora? La conclusione?

Col mio senno da quarta elementare dico che: *va benone così.*

MAFFEO PANTALEONI

Il richiamo delle classi 86, 87 e 88 dell' arma dei carabinieri.

Il giornale militare ha pubblicato il decreto reale che chiama sotto le armi i militari di prima categoria delle classi 1886, 1887 e 1888 attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del regno ascritti all'arma dei reali carabinieri. Il richiamo sarà effettuato mediante l'invio ai militari interessati della *cartolina-precetto,* che sarà spedita ai comandi di divisione dell'arma che hanno in forza i richiamati.

DAL CIRCONDARIO.

Pasiano.

Sabato scorso in forma solennissima la salma della venerata nobildonna contessa Teresa Quirini Cella fu accompagnata al camposanto. Uno stuolo di numerosi amici e conoscenti accorsi da ogni dove, vollero confermare le dimostrazioni del profondo affetto che sentivano per la nobildonna e così testimoniare alla Famiglia dolente la compartecipazione a questo grave lutto che la colpisce.

Un carro apposito, venuto da Pordenone, trasportava le numerose splendide ghirlande in fiori freschi, fra le quali notammo le seguenti:

I figli, la nuora, i nipoti — Municipio di Pasiano — Umberto Panigai — Querini Antonio e Matilde — Il Consiglio d'Amm. della Super di Milano — Società Fornaci di Pasiano — Topani Italia Cella — Ufficiali del Genova Cavalleria — Franchetti e soci di Valle — Boffo e Scalettaris — Fabbrica Concimi Pordenone — Luigi ed Ernesto Brunetta — Burchiellaro famiglia — Vaerini Giovanni — Maria Mylini — I nipoti Cortella e Flora — Conte e contessa Gozzi — Mini Delia e Paola Cella — - Circolo Concordia, del quale la venerata contessa era presidente — Luppis e famiglia.

Alle dieci, il lungo corteo (circa duemila persone) lascia la avita dimora e s'avvia lentamente e bene ordinato alla Chiesa parrocchiale di Visinale dove furono celebrate le solenni esequie.

Terminate queste e la Messa funebre, il mesto corteo si ricompone, prende la via del cimitero, sotto un cielo plumbeo, piovviginoso, che rende la mestissima cerimonia ancor più triste.

Prima della tumulazione nella tomba gentilizia, parlò commosso il cav. G. G. Vaerini di Venezia che con nobilissime frasi rievocò la vita e le alte virtù di cui era adorna la cara Estinta, virtù e nobiltà che si rispecchiano nei degni suoi figli. Le sue parole suscitarono generale, viva, sincera commozione.

Lo seguì l'avv. Antonio Querini di Pordenone, ricordando anch'egli la nobiltà d'animo della venerata Estinta e ringraziando a nome della Famiglia.

Alla famiglia pervennero oltre 200 telegrammi ed innumerevoli lettere e biglietti di condoglianza.

—

In luogo di fiori offrirono alla Congregazione di Carità:

Famiglia fratelli Coletti L. 50, Luppis dottor Ferruccio 50, dott. Ebhardt 25, Salvi Antonio 25, ing. dott. Saccomani 25, co. Barbarich 20, Furlanetto Giovanni 25, geom. Taddio 20, dott. Enzo Damiani 25, Barnabò Antonio 10, dott. G. B. Comparetti 10, Piccinin Giovanni di Elia 5, Spadotto Pietro 5, Etro Pietro 5, Salvi Luigi 5, Alò, Enrico Trevisan fu Bernardo 3, Corrado Dalla Costa 2, Carniel Flaminia 2, Trevisan fu Luigi 5, Del Cont Gustavo 1, Pessa Gaetano Giacomo 1, ved. Cella Topani Italia 20, cav. Centazzo 30, co. Zuccaro 5, Maria Andrighetto 5. — Totale L. 384.—

Gli impiegati del Comuue di Pasiano, pure in sostituzione di fiori:

Dott. Enrico Ebhardt L. 5, Adelia Tonegutti Ebhardt 5, coniugi Pantarotto 8, Catterina e Maria Del Pin 7, De Cillia Anita 3, Battistella Elsa 5, Tamburelli Angillo 5, Longhino Maria 2, Gandelli Alessandro 2, Carniel Beniamino 2, Famiglia Costantini 2, sorelle Dalla Man 2, Dott. Andrich Pietro 2, Scarpa Maria 1, Morosini Nel Annunziata 2, Andrighetto Ettore 5, Novello Federico 4, dott. G. B. Comparetti 5, Morandin Sante 2, Gasparotto Fornasieri Maria 2, Maurin Catterina 1. — Totale L. 73.—

—

Fra i partecipanti a questa dimostrazione di cordoglio, intervennero tutti i Consiglieri del Comune, tutti i rivestiti di qualche carica o che in passato ne avevano coperto, tutti gli impiegati, tutti gli insegnanti con numerose scolaresche e bandiere, e numerose altre rappresentanze.

Reggevano i cordoni le signore:

Co. Gelda Gozzi, Saccomani Pagani Teresa, Monti Centazzo Gemma, Feruglio Filaferro Ida, Salvi Moretta Margherita, Mijlini Varisco Maria, Luppis Wanda, Itala Toppani Cella.

—

La Famiglia per onorare la memoria della cara Estinta e per dimostrare la gratitudine al Paese per la larga parte presa al suo grande lutto, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 500.

—

La Pia istituzione, anche da queste colonne, invia alla nobile Famiglia le più sincere condoglianze ed a tutti gli offerenti le più sentite grazie.

Giovedì all'alba, dopo lunga malattia, si è spento il co. cav. Giovanni Barbarich, Tenente Colonnello nella riserva.

Ottimo cittadino, da anni dedicava tutta la sua operosità, quale ispettore delle scuole del Comune, al buon andamento dell'istruzione pubblica.

La sua scomparsa è vivamente rimpianta.

Oggi alle ore 10 avranno luogo i funerali.

Ai figli ed ai parenti le nostre condoglianze.

Fiume Veneto.

Rilevante furto. — L'altra notte i ladri visitarono la casa di Giacinto Pignat. Mediante la rottura di una finestra riuscirono ad entrare in camera, e da un cassetto rubarono ben 300 lire. Furono denunciati come sospetti certi Virgilio Effisio e Edmondo Fratellin, i quali però non furono potuti ancora trovare.

Prata.

Sabato scorso, nel fiore dell'età, a soli 27 anni, venne rapita da crudele malattia all'amore del marito, dei figli e dei parenti la buona signora Emilia Schoch - Gasparini.

Il dolore intenso dei parenti per tanta sventura, è diviso da tutte le persone che, conoscendola, poterono apprezzare le doti preziose della dolce, buona, caritatevole signora.

Imponenti riuscirono i funerali per numeroso concorso. Il corteo lunghissimo composto di ogni ceto di persone.

Così spontanea e generale manifestazione di compianto sia di conforto alla desolata famiglia nell'immenso dolore da cui fu colpita.

Compresi dallo strazio del marito e dei parenti, inviamo loro le più sentite condoglianze.

Vigonovo.

Abbiamo il Sindaco. — Il Consiglio Comunale ha eletto a Sindaco il signor Venanzio Bressan e ad assessore, in luogo del sig. Daniele Sfreddo, il dott. cavaliere Nicolò Zilli; ha pure respinte le dimissioni dell'assessore Ettore Cimolai.

E così s'è scongiurato il pericolo dell'intervento del Commissario Prefettizio.

Caneva di Sacile.

Concittadino neo cavaliere. — È stata qui appresa con vero compiacimento la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del nostro concittadino Cavarzerani dott. Francesco, da 25 anni medico chirurgo di Marcon di Piave (Conegliano).

San Quirino.

Incendio. — La notte del 5 fummo desti dal grido di: Fuoco, fuoco! In men che si dica la gente era in piedi, e accorse sul luogo dell'incendio, che ormai aveva prese enormi proporzioni. Fu però una vera fortuna che si siano di esso accorti abbastanza in tempo, per non aver oggi a deplorare delle vittime, giacchè l'elemento distruttore compiva l'opera sua sopra delle stanze da letto, ove dormivano alcuni bambini ed una vecchia.

L'incendio fu potuto spegnere relativamente in breve, dato l'accorrere premuroso di questi buoni paesani, e la vicinanza della roggia che attraversa il paese.

Non si conoscono le cause dell'incendio; il fabbricato distrutto è coperto di assicurazione; meno male!

Sacile.

Il tiro a segno militare. — In questi giorni, l'autorità militare ha incaricato gli zappatori del 1.° Reggimento qui di stanza, di sistemare la località « Vallon » sopra Sarone, ad uso di tiro a segno per le truppe del Presidio. Giova sperare che tale fatto spinga i volonterosi di qui ad addivenire alla soluzione della tanto dibattuta questione del tiro a segno nazionale, per uso e vantaggio del pubblico.

Zago al Politeama. — La Compagnia diretta dal comm. Emilio Zago darà tre recite al Politeama Zancanaro, con le produzioni seguenti: martedì 15, *La sposa segreta* di G. Cenzato e *In Pretura;* mercoledì 16, *I quattro rusteghi* di Carlo Goldoni, *La Tombola;* giovedì 17, *Il Congresso dei nonzoli* di E. Paoletti e *L' interprete.*

Cordenons.

La spett. Famiglia Galvani ha offerto a questa Congregazione di Carità L. 30 in morte della Contessa Teresa Cella-Quirini.

La presidenza della pia istituzione vivamente ringrazia.

Aviano.

La nuova Amministrazione comunale. — Giovedì alle ore 16, con la presenza di 27 consiglieri su 30, ebbe luogo la nomina della nuova amministrazione.

Con 23 voti e 4 schede bianche venne riconfermato alla carica di Sindaco il signor Wassermann Francesco e la nomina venne accolta con applausi dalla maggioranza. Vennero poi nominati ad assessosi effettivi i signori Policreti nobile dott. Carlo, Mazzega Angelo, Tassan Angelo e Mazzocca Giacinto con voti 22 ciascuno ed a supplenti i signori: Menegozzi Agostino con voti 22 e Pagnacco Giovanni con voti 19.

Per i ponti di Prata e Pasiano.

Dalla *Patria del Friuli* riportiamo:

Mentre i provvedimenti per il ponte sul Meduna in Comune di Prata hanno ormai superato le difficoltà burocratiche, è già bene avviata anche la pratica relativa ai ponti di Tremeacque.

Gli onorevoli Rota e Chiaradia hanno trattato a lungo l'argomento al Ministero dei Lavori Pubblici ed hanno potuto constatare che mercè la buona volontà delle autorità comunali e provinciali e del prefetto di Udine, gran parte del cammino è già fatto. E, appoggiati dall'autorevole intervento di S. E. Luzzatti, essi hanno fatto nuovamente presente al Ministro dei Lavori Pubblici l'assoluta urgente necessità che il grave problema della viabilità nella importante plaga della nostra Provincia sia risolto.

Siamo in grado di assicurare che gli onorevoli hanno ottenuto dal Ministro dei Lavori Pubblici la promessa che prenderà alla cosa il maggiore interessamento e che il Governo accorderà il concorso domandato.

Cronaca cittadina.

Comune e Congregazione di Carità.

In uno dei passati numeri del *Tagliamento*, parlando del bilancio di previsione per l'esercizio 1915, abbiamo detto che il Commissario Prefettizio rag. Niggi aveva diminuito di L. 1600 la sovvenzione del Comune alla Congregazione di Carità. Ma siamo caduti in una inesattezza, perchè quantunque la somministrazione dei medicinali ai poveri venga assunta direttamente dal Comune, il pagamento dei medicinali stessi verrà effettuato dal suddetto Pio Istituto, con le L. 3500 stanziate all'uopo in bilancio.

Queste L. 3500 vanno così aggiunte alle altre L. 14500 per sussidi ai poveri e per gli ammalati a domicilio, di modo che fra la sovvenzione del Comune alla Congregazione per il 1915, e quella degli anni precedenti, la differenza si limita a L. 600. Data poi la elasticità del bilancio, il sig. Commissario Prefettizio assicura che la nuova Amministrazione comunale avrà la possibilità di fare durante l'anno delle convenienti concessioni, in modo da mettere il Pio Istituto, se non in un letto di rose, in condizioni da esplicare la sua benefica azione con qualche efficacia.

I futuri amministratori del Comune dovranno senza dubbio sovvenire largamente la Congregazione, altrimenti questa si troverebbe nella impossibilità di esercitare il suo ufficio.

I poveri vanno crescendo sensibilmente di anno in anno.

Nell'ultimo ventennio, attratte dalla lusinga, spesso vana, del lavoro, a cagione dei nostri stabilimenti industriali, sono venute a piantare le loro tende nella nostra città numerosissime famiglie, in povere condizioni, provenienti da luoghi anche lontani. Dopo una permanenza quinquennale hanno acquisito per legge il domicilio di soccorso, e questo succede, si può dire, di giorno in giorno.

La Congregazione non accorda aiuti che dopo accurate informazioni sui richiedenti, ed il fatto che su 19 mila abitanti, in gran parte operai, i sussidiati sono ora complessivamente 240, dimostra che nella concessione di sussidi non si usa certo una prodiga larghezza.

Non manca però chi accusa la Congregazione del contrario. Oh quanti, senza aver mai messo piede negli uffici del Pio Istituto, lanciano leggermente accuse, affermando magari ch'essi farebbero le cose meglio, vale a dire con maggiore oculatezza! Proprio come chi, non avendo figli, deplora le debolezze di certi genitori, la errata educazione della prole, per diventare poi, nel caso pratico, dei... *piavoli*, più... veri e maggiori.

La fame e le malattie non conoscono le ragioni del bilancio. Bisogna saziare l'una, combattere le altre per elementare dovere di umanità. Ed è per questo che diciamo fino da ora ai futuri amministratori del Comune, di sovvenire *per quanto è necessario* la Congregazione di Carità.

Società Filarmonica.

Per martedì 15 corrente alle ore 20.30 è indetta una assemblea straordi-

LA PREFERITA CARAMELLA BENZINA ALLA PANNA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

naria della Società Filarmonica per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Gli eletti nell'ultima seduta non hanno accettato la carica.

—

Siamo lieti di poter annunciare che la crisi della Filarmonica sta per essere risolta.

Molti soci cui sta a cuore la vita ed il progresso della Società si sono riuniti per uno scambio di idee circa la formazione del nuovo Consiglio e l'accordo è stato raggiunto senza difficoltà.

Anche i recenti dissidi, mercè l'intervento di comuni amici, pare volgano ad una soddisfacente soluzione.

Ciò che noi auguriamo, con la fiducia che la Società esca rinvigorita dalla cessante crisi e raggiunga i suoi nobili intenti.

Il nuovo Segretario di Gabinetto.

E' giunto il nuovo segretario di sotto prefettura conte dott. Edoardo Quarelli di Lesegno.

A lui il nostro cordiale saluto.

Problemi cittadini.

Circa il trasporto dei mercati.

Non c'è chi non rilevi la inopportunità della permanenza del mercato dei bovini e suini nel centro della città, in un luogo che, per i miglioramenti edilizi, merita una diversa destinazione.

Se non vedessimo la possibilità di trasferire altrove il mercato senza ulteriori spese, non solleveremmo la questione proprio ora, in cui il bilancio comunale ci appare onusto di carichi.

Ma poichè esiste ormai una località che *a priori* può essere giudicata opportuna ed agevole, e cioè il nuovo terreno sul viale Umberto I, dietro il teatro in costruzione, noi esprimiamo il vivo desiderio che alla desiderata innovazione si provveda sollecitamente.

Ciò facendo si toglierà subito l'inconveniente di avere i mercati in tanta prossimità delle scuole attuali e costruende e, con lievissima spesa, la trasformazione dei due indecenti piazzali in pubblico giardino.

TEATRO ROMA.

La primaria Compagnia goldoniana del comm. Emilio Zago, darà dal 19 al 23 corr., al teatro *Roma*, cinque straordinarie rappresentazioni.

L'illustre artista avrà come sempre, dal pubblico pordenonese, festose accoglienze.

I prezzi aumentano.

Purtroppo! Il nuovo calmiere eleva il prezzo del pane bianco di 1ª qualità a c. 55 al kg. e a 30 la farina di granoturco.

Per la decenza e l'igiene.

L'argomento non è nuovo, nè... pulito. Ma torniamo su esso perchè all'igiene ed al decoro cittadino bisogna provvedere senza indugi.

In seguito alla soppressione dello spanditoio sotto il portico delle *Quattro Corone* se n'è costruito un altro in vicolo dei *Forni vecchi*, sul quale ora è opportuno collocare una lampada elettrica. Si è munito di ripari il monumento vespasiano nella *via Castello*, e si dovrebbe fare altrettanto per quello esistente in piazzetta dell'Ospedale, munendolo anche di una copertura, per non obbligare la famiglia che abita sopra a non respirare le pestilenziali esalazioni.

Non sappiamo se il Commissario Prefettizio, prendendo in considerazione il nostro reclamo, abbia preso disposizioni per far costruire gli spanditoi nelle località da noi indicate.

Se occupato in altre e gravi cure non l'avesse ancora fatto, lo preghiamo a non frapporre altri ritardi. Le passate Amministrazioni comunali, ad onta dei nostri svegliarini, mai provvidero alle lamentate mancanze; e meglio che nella Amministrazione futura, confidiamo proprio nel Commissario Prefettizio, che può dar corso a certi lavori senza bisogno di tante formalità.

CRONACA D'ORO.

Pro-disoccupati bisognosi.

Primo elenco delle oblazioni:

Per ognuno dei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio si obbligarono di pagare:

L. 50 la Società Pordenonese di Elettricità; L. 15 il sig. Leone Valenzin; L. 10 i signori Giuseppe De Franceschi, Vincenzo Gaspardo; L. 5 i signori Antonio Brusadini, Giovanni Antonini, dott. Enrico Voltolini, Guido Toffolon, cav. Giacomo Baldissera, Giovanni Chinaglia, N. N., Fortunato Vianello; L. 3 Carmina Zuletti ved. Cao.

Versarono una volta tanto L. 50 (IIª oblazione) l'on. Attilio Chiaradia, L. 10 (IIª oblazione) signorina Marina Poletti, L. 3 il sig. Antonio Magagnini.

Per ragioni di contabilità, sulla paga avvenuta venerdì scorso al Cotonificio Amman, non fu possibile la trattenuta che di complessive L. 31.95, alle quali il comm. Edoardo Amman, che trovavasi in quel giorno nostro ospite gradito, ha voluto aggiungere altre lire 200.

Col mezzo del Commissario Prefettizio, la Direzione del *Gazzettino* di Venezia ha mandato L. 229.41, rappresentanti il sopraprezzo ricavato dalla vendita del giornale nel mese di Settembre, il cui costo era stato portato da Cent. 3 a Cent. 5 per copia.

Per il Comitato, mandiamo al confratello veneziano i più vivi ringraziamenti.

Il sig. Federico Mecchia ha lodevolmente deciso di devolvere pro-rimpatriati bisognosi cinque centesimi per ogni biglietto d'ingresso al salone Coiazzi, a tutte le feste da ballo.

—

Senza attendere i membri del Comitato, i cittadini disposti a concorrere in quest'opera buona sono pregati di mandare cortesemente le loro obbligazioni alla Congregazione di Carità.

Buona usanza.

In morte del compianto rag. Paolo de Paoli, versarono alla Congregazione L. 5 ciascuno i signori Guido Vuga e avv. Vincenzo nob. Policreti, e L. 10 il sig. Giuseppe Vuga in morte della contessa Cella Quirini.

Patronato scolastico.

Oblazioni pervenute alla Presidenza:

On. Attilio Chiaradia L. 25, Antonio Magagnini L. 2. *(continua)*

La Società fra Agenti, pro rimpatriati bisognosi.

Il Consiglio della Società di M. S. fra Agenti, nella sua seduta di ieri sera, dopo aver trattato vari oggetti d'interesse sociale, deliberò un sussidio di L. 200 pro disoccupati bisognosi.

Sappiamo che fra giorni sarà chiamato anche il Consiglio della Operaia a decidere qualche cosa a questo proposito.

Le due Società che hanno rivolto il loro appello agli operai ed agli agenti per concorrere con le loro oblazioni a favore di chi è da tanto tempo senza lavoro causa la guerra, non potevano, come enti, rifiutare il loro sussidio, e ci compiaciamo che una di esse, quella Agenti, lo abbia deliberato in misura discretamente generosa, come non mancherà di farlo la sua importante consorella.

Voci del pubblico.

Ci giungono lagni perchè il latte che si vende nella nostra piazza è molto annacquato. E noi li giriamo alle guardie comunali.

—

Il riposo settimanale non è da tutti goduto, perchè non pochi proprietari di negozi o di laboratori non sono disposti accordarlo in barba alla legge.

Abbiamo ricevuto dei lagni anche a questo riguardo.

Se gli agenti incaricati di vigilare per l'osservanza del riposo settimanale facessero qualche visita nei negozi o nei laboratori, sarebbe facile scoprire i violatori della legge.

Un banchetto d'addio.

L'egregio Maresciallo Pettine Giuseppe del 4° Genova è stato trasferito al Comando di divisione a Milano. A lui venne offerto un banchetto d'addio, presso la trattoria Toffolon.

Numerosi furono i brindisi in onore al partente.

Incendio.

Per cause ignote è scoppiato sere fa un incendio nella casa di tale Babuin fu Ambrogio, sita nei pressi della fabbrica Concimi.

Il fuoco, per il sollecito intervento dei pompieri, fu presto spento; però vennero distrutti stalla e fienile con un danno di L. 5000 circa, coperto d'assicurazione.

PICCOLA CRONACA.

Le più alte autorità mediche, la pubblica opinione sono concordi nell'affermare che le *Maglierie igieniche Hérion* sono le migliori per conservare in ogni stagione la salute. Queste rinomate Maglierie igieniche sono di pura lana, difendono efficacemente il corpo contro i rigori del freddo e mutamenti di temperatura. Adottandole vuol dire difendersi dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi e non soffrire più di dolori artritici.

Le vere Maglierie igieniche Hérion si trovano in vendita presso la ditta **E. POLON & C.** - *Pordenone.*

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 2, femmine 5. Totale 7.

Morti

Micheluz Riccardo di anni 1 mesi 4, Franchi Egidio di mesi 7, Manzon Iudres di anni 1 mesi 2, Costalunga Bidinat Elisa di anni 26, Zanetti Michiele di anni 64, Tommasini Giovanni di anni 55.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pezzot Pasquale con Zanin Santa.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 5 Dicembre 1914.

Granoturco nostrano vecchio	all'Ett. L.	15.10
Fagiuoli nuovi	» »	32.55
Sorgorosso nuovo	» »	9.43

Carlo Setta - gerente responsabile

La **Famiglia Quirini**, commossa per le sincere dimostrazioni di affetto tributate alla Sua cara Estinta

Contessa Teresa Quirini nata Cella

porge le grazie più sentite a tutti coloro che vollero accompagnare la cara Salma; che inviarono ceri e fiori; che fecero oblazioni o che comunque presero parte al Suo immenso lutto.

Visinale, 9 Dicembre 1914.

PALAZZINA D'AFFITTARE

dei **Fratelli Salice & C.** in Torre.

Per schiarimenti, rivolgersi al commissionato sig. **Pietro Parpinelli.**

PORDENONE farmacia POLESE

il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni ogni SABATO, ore 8 - 12.

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

UN RAMAZZOTTI

(vedi avviso in IV pagina)

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante il Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1914

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 141,590.73	
Cassa: Vaglia cambiari	» 22,172.27	
Cassa: Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 188,253.37	
		L. 352,016.37
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 2,397,025.42	
Portafoglio: Effetti scont. più lunga scad.	» 853,406.55	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 62,535.65	
Conti Corr. garantiti	» 459,912.33	
		L. 3,772,879.95
Effetti pubblici		» 351,872.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163,516.98
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» 1,500.—
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 460,919.16
Debitori div. per conti da regolare		» 49,596.16
Effetti e crediti in sofferenza		» —.—
Esattoria		» 78.288.13
Mobilio, Casse forti, mobili ecc.		» 8,500.—
Depositi a garanzia anticipazioni		» 3,000.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 794.510.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia		» 913,861.07
Totale delle ATTIVITÀ		L. 6,979,210.40
Spese generali		» 26.760.60
Tasse governative e comunali		» 31,314.12
		L. 7,037,285.12

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 60,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 40,000.—	
		L. 410,000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 8,949.51	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 1,934,044.—	
Dep. a risp.	» 2,482,019.59	
		L. 4,425,013.10
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 254,740.62
Creditori diversi p. eff. all'incasso		» 28,714.48
» » p. conti da regol.		» 188.87
Assegni a pagare		» 459.50
Azionisti conto dividendi		» 390.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 11,081.16
Depositanti diversi per depositi a garanzia anticipazioni		» 3,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 794,510.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 913,861.07
Totale delle PASSIVITÀ		L. 6,870,709.38
Risconto portafoglio ed antec. esercizio precedente e saldo utili		» 53,125.42
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 113,450.32
		L. 7,037,285.12

Pordenone, 8 Dicembre 1914.

IL PRESIDENTE
F. MARSILIO

IL CONSIGLIERE DI TURNO **D. Spernari** — IL DIRETTORE **G. Tommasi**

IL SINDACO **Co. G. R. Cattaneo** — IL CASSIERE **M. Polese**

Cartoleria - Libreria - Legatoria

Ditta **FRATELLI GATTI**

Forniture complete Municipi - Scuole - Uffici pubblici - Privati.

Grande assortimento:

Oggetti di cancelleria - Registri - Aste dorate - Oleografie - Fotoincisioni - Rilievi *ecc. ecc.*

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie

Corredi — da casa — da sposa

Coperte — Tende — Tappeti

VENEZIA

FILIALE in Salizzada S. Luca

LA PREFERITA CARAMELLA BENZINA ALLA PANNA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50% di ribasso.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare: « Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1914 —